

Manifesto per un'educazione senza violenza

Tutti i minori, siano essi bambini o adolescenti, in ogni momento ed in ogni contesto, sono titolari di diritti umani inalienabili. Picchiarli, e non importa quanto lievemente, è sempre un misconoscimento del diritto al rispetto della loro dignità umana ed integrità fisica e mentale.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, all'articolo 19, afferma che i bambini vanno protetti da ogni forma di violenza fisica o mentale, perpetrata da chiunque, compresi i genitori o chi ne ha l'affidamento.

E' inaccettabile che in Italia non sia ancora espressamente vietato punire fisicamente i bambini nel contesto familiare. Così, non solo il nostro Paese non è in linea con le raccomandazioni a livello internazionale ed europeo, ma tale situazione costituisce una discriminazione a danno dei minori. Infatti i bambini e gli adolescenti sono l'unico gruppo di cittadini che non vedono riconosciuto legalmente il proprio diritto a non subire punizioni fisiche anche in ambito domestico; sotto questo aspetto sono trattati di fatto come cittadini di serie b.

Picchiare un bambino può causare danni sia fisici che psicologici e gli insegna l'uso della violenza come modo di risolvere i conflitti, diventando un significativo fattore di sviluppo di comportamenti violenti, sia nell'infanzia che nella vita adulta. Al contrario, bandire ogni forma di violenza e promuovere una disciplina positiva basata sull'amore e sull'autorevolezza, rinforza il ruolo del genitore e attenua le tensioni in ambito familiare.

La principale fonte d'insegnamento per il bambino è il comportamento degli adulti, che ha un'influenza fondamentale sull'uomo che sarà domani. Se un genitore sarà in grado di gestire un conflitto, analizzandolo con calma e fornendo indicazioni autorevoli, sarà anche in grado di insegnare ai propri figli la capacità di affrontare ogni situazione utilizzando la ragione piuttosto che la violenza, la parola piuttosto che le mani.

Crediamo sia venuto il momento per la società italiana di affermare senza alcuna esitazione che non c'è mai bisogno di ricorrere alla violenza nell'educare bambini e gli adolescenti, in tutti i contesti educativi, sia quelli in cui oggi è già espressamente vietato, come ad esempio la scuola, sia nella famiglia, dove invece è ancora ammessa.

Non è possibile definire una soglia al di sotto della quale la violenza può essere dichiarata tollerabile: la violenza è sempre e comunque inaccettabile. I bambini sono persone a pieno titolo e vanno rispettati come tali, evitando il ricorso alla violenza, che non è mai una forma di educazione ammissibile.

Chiediamo dunque alle istituzioni competenti di promuovere un'opportuna campagna di sensibilizzazione pubblica per aiutare i genitori a comprendere quanto sia importante l'educazione senza violenza, e sollecitiamo il Parlamento ad adottare una riforma normativa che vieti ogni forma di punizione violenta anche in famiglia, per promuovere migliori relazioni interne al gruppo familiare ed aiutare gli stessi genitori nel loro compito educativo, così delicato ed importante.

Promosso da Save the Children Italia

Hanno aderito:

- **Giovanni Bollea**, Professore emerito di neuropsichiatria infantile dell'Università La Sapienza di Roma
- **Gustavo Pietropoli Charmet**, Psichiatra presidente dell'Istituto Minotauro e Presidente del Centro Aiuto alla Famiglia in crisi e al bambino maltrattato (CAF)
- **Paola Di Blasio**, Direttore del Centro di Ricerca sulle Dinamiche Evolutive ed Educative (C.R.I.d.e.e.), presso il Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore
- **Luigi Fadiga**, già Presidente Tribunale Minorenni e Corte d'Appello, Sez. Minori
- **Fabrizia Bagnati**, Presidente Unione Nazionale Camere Minorili
- **Franco Occhiogrosso**, Presidente del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza
- **Franca Dente**, Presidente Ordine Nazionale Assistenti Sociali
- **ANPE** (Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani)
- **CISMAI** (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia)
- **SIP** (Società Italiana di Pediatria)